

## PREMESSA ALLA SECONDA PRESENTAZIONE

(Reggio Emilia, Rebell, 28 maggio 2019)

C'è almeno una persona alla quale ubbidisco senza discutere: il mio commercialista. Questi mi ha intimato di non predisporre la vendita del mio romanzo durante questa serata. Alcuni dei presenti lo hanno già acquistato, ma ne possono sempre comprare un'altra copia per regalarla ad amici; coloro che non l'avessero ancora acquistato lo possono ordinare presso qualsiasi libreria, ma lo trovano anche su internet presso Mondadori, Feltrinelli, Libreria Universitaria e IBS, nonché, ovviamente, Amazon: ora però non mettetevi a cercare *Ritorno a Correggio* sui vostri *smartphone* e state attenti (si capisce che faccio l'insegnante, vero?). Qui, come vedete, non siamo in un *alberghetto squallido*, non ci sono *librai petulanti*, né *pasti al veleno*: la recensione di Pierluigi Battista sul *Corriere della Sera* mi ha fatto venire voglia di leggere il libro, fresco di stampa, di Antonio Manzini sui tic dell'industria editoriale (*Ogni riferimento è puramente casuale*).

E' per me un grande piacere ospitare Simonetta Bartolini, che ho imparato a conoscere ben prima di incontrarla di persona. Non mi riferisco alla lettura delle sue profonde, aggiornate e agguerrite pubblicazioni, ma al fatto che di lei e del fratello Alessio mi parlava diversi anni fa un artista che mi è particolarmente caro, quando mi recavo a trovarlo nella sua bellissima casa in quel di Pistoia in via di Bigiano n.5: Sigfrido Bartolini, di cui la figlia prof.ssa Bartolini ha le stesse iniziali, con le quali a volte si firma: SB.

Docente di Letteratura Italiana e Letterature comparate alla Luspio (Libera Università degli Studi per l'Innovazione e le Organizzazioni) di Roma, docente all'Università degli studi internazionali, sempre a Roma, doveva essere ancora minorenne quando accettò di scrivere, su mio invito, la prefazione a *Interni del Novecento* dell'amico Pasquale Maffeo: come dicono i buoni romanzi di cappa e spada, correva l'anno di Grazia 1996.

La prof.ssa Bartolini si è occupata, come studiosa, di personaggi come Soffici, Guareschi, Papini, Pasolini. Ha presentato anche il coraggioso e anticonformista Adriano Angelini Sut, di cui non ho potuto leggere il romanzo perché pare sia introvabile dopo l'incendio avvenuto in un magazzino. (Il mio editore mi assicura che i suoi magazzini sono dotati di adeguati estintori.)

Capite allora perché stasera troverei scomoda anche una bella poltrona: tanto valeva sedersi su questo sgabello ad aspettare, immoto, come Ettore alla Porte Scee, il giudizio della professoressa sul mio *sogno* a Correggio (anticipo così la proposta di titolo che Simonetta ora motiverà).

Alla prima presentazione ho parlato per quarto d'ora, ma senza l'ansia di spiegare troppo il mio romanzo. Oggi parlerò molto meno, salvo rispondere alle vostre domande.

Il libro, una volta stampato, è del tutto libero dal suo autore.